

Energie rinnovabili L'assessore Rometti: nel 2010, in regione, sono stati investiti 1,5 miliardi di euro. Regolamento: possibili modifiche

Stop al pannello selvaggio, le aree off limits

Umbria Geo: il sito web per scoprire i territori umbri dove non si possono installare impianti

di ANDREA LUCCIOLI

PERUGIA - Il pannello dove lo metto. O meglio, dove posso metterlo. Per scoprirlo, evitando interminabili peripezie burocratiche, si può utilizzare il sito www.umbriageo.regione.umbria.it, ovvero il sito internet creato dall'assessorato all'Ambiente e che permette, con pochi facili click, di scoprire le porzioni di territorio umbro dove non è possibile installare impianti per la produzione di energie rinnovabili.

Un sito internet che mette a disposizione le mappe cartografiche regionali per individuare quelle zone "rosse" che, secondo quanto previsto dal regolamento sulla materia emanato a luglio da Palazzo Donini, sono sottoposte a vincoli.

Tutela del paesaggio, aree protette e di pregio: nella normativa regionale sono stati individuati alcuni criteri da rispettare nella costruzione di impianti di qualunque genere (dalle biomasse al fotovoltaico, dall'eolico alla cogenerazione) con l'obiettivo di attenuare l'impatto ambientale degli stessi.

La piattaforma è stata presentata ieri mattina dall'assessore regionale Silvano Rometti. "Si tratta di uno strumento fondamentale a supporto del regolamento regionale n. 7 del 29 luglio - ha spiegato -. Quello delle energie rinnovabili è uno dei

pochissimi settori economici che sta crescendo in maniera esponenziale: con il portale sarà ancora più facile individuare le zone dove realizzare gli im-

pianti". Lo scorso anno - ha detto Rometti - le fonti rinnovabili hanno messo in moto investimenti in Umbria per 1,5 miliardi di euro. Una cifra consi-

derevole e che potrebbe essere superata quest'anno viste le ampie possibilità di crescita del settore.

La verifica in Comune. Di

certo il portale Umbria Geo non sarà sufficiente a risolvere tutti i problemi: nella localizzazione puntuale degli impianti, infatti, sarà necessario effettuare appro-

fondimenti attraverso gli strumenti urbanistici su scala comunale. Questo perché alcune informazioni sono nella disponibilità esclusiva dei Municipi.

Il supporto alle Istituzioni.

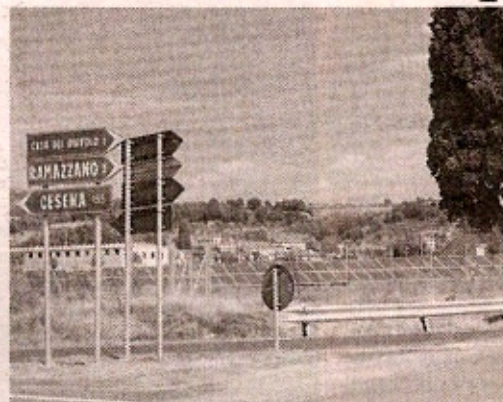
Le cartografie presenti nella piattaforma Umbria Geo potranno essere utili anche a Province e Comuni che potranno, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore definitiva del regolamento di luglio (c'è tempo fino al 19 ottobre), presentare alla Regione una proposta motivata per individuare ulteriori aree e siti non idonei all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Regolamento e criticità. Tra poco meno di un mese, il regolamento regionale sulle energie rinnovabili diventerà pienamente operativo. Un'occasione di sviluppo che fa gola a molti imprenditori agricoli a non. Non a caso, ieri mattina, alla presentazione della piattaforma, erano presenti rappresentanti delle diverse associazioni di categoria del settore agricolo e diversi imprenditori.

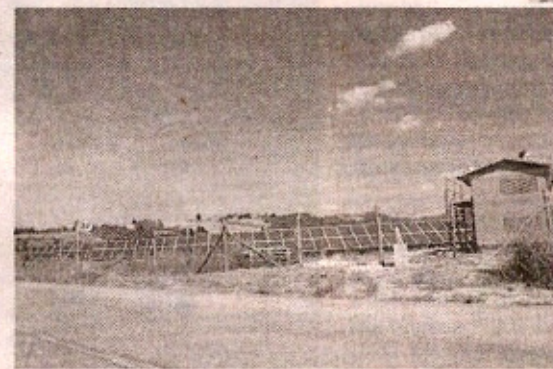
A loro l'assessore Rometti ha annunciato che potrebbero esserci delle modifiche al testo. "Ci sono tre o quattro criticità nel regolamento che ci hanno segnalato i Comuni e le associazioni di categoria e che intendiamo limare per migliorare il regolamento", ha detto.

LA SEGNALAZIONE

Italia Nostra: proteggere le zone di pregio



➔➔ In alto, da sinistra in senso orario: pannelli fotovoltaici in località Casa del Diavolo; impianti a Ramazzano, ancora Casa del Diavolo e nei pressi di Umbertide



PERUGIA - Fotovoltaico, croce e delizia. Da una parte le energie rinnovabili sembrano essere una delle principali leve dell'economia umbra e regionale, ma c'è anche chi, come Italia Nostra, mette l'attenzione sulle possibili conseguenze negative. In primis per quanto riguarda il paesaggio. "Cresce il fotovoltaico nella nostra regione - scrive il vice presidente di Italia Nostra, Urbano Barelli -, molti dei quali sistemati a terra con il conseguente consumo di terreno agricolo spesso di pregio". Ne è un esempio - fanno notare da Italia Nostra - quanto si vede dalla E45 andando da Perugia a Città di Castello, dove gli impianti sono lungo la pianura del Tevere, in terreni agricoli di pregio. "La strategia regionale per le fonti rinnovabili prevede un aumento del fotovoltaico e dell'eolico - continua Barelli -, invitiamo le Province e i Comuni a ridurre le aree sulle quale costruire questi impianti".